GIOVEDÌ SOLO IN EDICOLA

Laives

■ Indirizzo Via Volta 10, Bolzano
■ Centralino 0471/904111
■ Fax 0471/904295
■ Abbonamenti 0471/904252
■ Pubblicità 0471/307900
■ e-mail: valli@altoadige.it

GIOVEDÌ SOLO IN EDICOLA

L'INTEGRAZIONE DEL CANONE » I COSTI PER LA MUNICIPALITÀ

Dai Comune quasi 500 mila euro l'anno per integrare le rette delle case di riposo o di lungodegenza (foto Canali)

Case di riposo, per le rette 500mila euro dal Comune

Bianchi: «Vanno aggiunti poi 5 milioni per l'ampliamento della struttura» Cresce la preoccupazione per una popolazione sempre più anziana e povera

di Bruno Canali

LAIVES

Anche a Laives, come un po' dappertutto, le domande di ammissione alla casa di riposo e a quella per lungodegenti sono molte di più dei posti disponibili. Questo si aggiunge a un altro problema, di natura finanziaria: ormai la spesa che il Comune è chiamato a sostenere per la sola integrazione (o per il pagamento completo) delle rette dei suoi cittadini ospiti delle strutture – non solo a Laives – sfiora il mezzo milione di euro l'anno.

«A questa spesa – dice il sindaco Christian Bianchi – vanno aggiunti poi i soldi per contribuire al funzionamento delle strutture stesse. Per la casa di riposo, ad esempio, è in programma un ulteriore ampliamento. Si parla di circa 5 milioni di euro, parte dei quali arriveranno dalla Provincia, ma anche il Comune dovrà fare la propria parte. È una situazione generalizzata, risultato di un progressivo invecchiamento della popolazione grazie alla crescita dell'aspettativa di vita. Pensiamo poi alla media di figli delle famiglie, ormai attestatasi su un figlio o poco più. Questo significa che in futuro ogni due anziani ci sarà un solo giovane a sostenerli. A sua volta, questo imporrà un potenziamento dei servizi sociali rivolti proprio alla terza età, con i costi che ne conseguiranno».

Come prevede la normativa, ogni Comune è chiamato a pagare l'integrazione (o il costo completo) della quota di degenza in casa di riposo o per lungodegenti per gli anziani che non abbiano risorse proprie per poterlo fare (pensioni, redditi o altro). Eventualmente l'amministrazione comunale può rivalersi sui parenti stretti, ma solo fino a quelli di secondo grado. E se anche questi ultimi dimostrano di non poter contribuire al pagamento, non c'è nulla da fare: deve pensarci il Comune di appartenenza dell'anziano, sia quest'ultimo ospite in una struttura della sua città, o in altre, anche distanti, come succede spesso anche per quanto riguarda la realtà di Laives, che ha qualche anziano ospite altrove. Come detto, questa quota è salita sempre più col passare degli anni e attualmente si avvicina al mezzo milione di euro l'anno, somma che comincia a essere impegnativa per le casse comunali. In prospettiva, poi, lo scenario appare ancora più preoccupante, proprio perché, come indica anche uno studio di qualche anno fa della Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina, le persone anziane continueranno ad aumentare anche a Laives e, contestualmente, crescerà il bisogno di strutture dove ospitarli e anche il numero di coloro che non avranno sufficienti risorse per pagarsi le rette in case di riposo o di lungodegenza. E toccherà ai Comuni mettere mano al portafoglio.

L'OPPOSIZIONE

Il Pd: «Per 10 letti è una spesa folle»

Alla casa di riposo di Laives fa riferimento un bacino di utenza più ampio, che comprende anche Bronzolo e Vadena. Per questo, le rispettive amministrazioni comunali sono già state coinvolte nella discussione sul progetto di potenziamento da 5 milioni di euro, e a tempo debito saranno chiamate a fare la loro parte. Critico invece il Pd di Laives, per il quale spendere 5 milioni di euro per avere una decina di posti letto in più sarebbe ingiustificato e sarebbero invece da valutare soluzioni alternative. La giunta comunale di Laives però ha sempre spiegato che urge migliorare gli spazi comuni della struttura, ormai invivibili. (b.c.)

VIA STAZIONE

Iniziati i lavori per la ciclabile Seppi: «Sarà pronta ad agosto»

Operai al lavoro per la nuova ciclabile di via Stazione (foto Canali)

LAIVES

Sono iniziati da qualche giorno i lavori per la costruzione della nuova pista ciclabile lungo via Stazione. Alla fine sarà lunga circa un chilometro, e a occuparsene è la Deco Bau, che aveva vinto l'appalto, per un importo di poco inferiore al milione di euro.

L'intervento è iniziato nei pressi della rotatoria in fondo a via Noldin, dove è necessario costruire un muro di contenimento dato che c'è una casa. Più oltre invece non ci saranno questi problemi, e i contadini, dopo gli espropri da parte del Comune di Laives, hanno già tolto da tempo i meli su una striscia di terreno che fiancheggia via Stazione, lungo il lato nord. «Se non subentreranno imprevisti – dice a proposito dei tempi il vicesindaco Giovanni Seppi – fra sei mesi la pista ciclabile in via Stazione dovrebbe essere pronta. I tecnici indicano infatti il mese di agosto per la consegna».

Il tracciato seguirà quello di via Stazione, all'incirca fino al magazzino militare dell'aeronautica, a qualche decina di metri dalla stazione ferroviaria. Lì la pista ciclabile terminerà. In futuro, appianate le resistenze dei proprietari di una stradina privata in zona Cervo, al di là della ferrovia, la pista dovrebbe proseguire (siamo nel territorio di Vadena, sul quale Laives non ha voce in capitolo) fino a raggiungere quella provinciale che transita lungo l'argine ovest dell'Adige. Anche l'A22 del resto l'ha inserita nel nuovo progetto del cavalcavia. *(b.c.)*

Cai, ciaspolata in val Pusteria e assemblea

Prima una ciaspolata, domenica 17 febbraio, in località Il Giogo (la più occidentale delle cime della dorsale che divide la piana di Terento dalla valle di Selva dei Molini), e quindi l'assemblea ordinaria, venerdì 22 febbraio, alle 20, al centro Don Bosco. Questi i prossimi appuntamenti predisposti dalla sezione Cai di Laives per soci e simpatizzanti. Per quanto riguarda la ciaspolata, il coordinatore è Silvano Rosa (raggiungibile al numero di telefono 339 7994227), al quale rivolgersi per le iscrizioni.
L'assemblea ordinaria invece è in programma per venerdì 22 febbraio, alle 20, al Centro Don Bosco, e sarà anche l'occasione per rinnovare rinnovare, qualora non lo si abbia già fatto. All'assemblea, il presidente Gianfranco Idini leggerà la relazione sull'attività 2018. Quindi ci sarà quella finanziaria, e successivamente alcune modifiche statutarie e la presentazione del calendario 2019. Per altri interventi va fatta richiesta scritta al direttivo entro lunedì 18 febbraio. (b.c.)

Paolo, il dodicenne che tiene banco al caffè letterario

LAIVES

Uno degli appuntamenti periodici proposti presso il Cafè Lettera 7 di via Marconi è quello dedicato alle letture libere. Si tratta di incontri aperti a tutti, dove ognuno, se vuole, può proporre la lettura di brani vari tratti dai romanzi, dai saggi, dalle biografie o dalle raccolte di poesie che maggiormente lo hanno colpito, al punto da volerli condividere con altri leggendo qualche estratto.

«Sabato scorso si è svolta una di queste letture – dice Roberto Marino, animatore del

A sinistra, Paolo, lettore appassionato. Sopra, un momento dell'evento (B.C.)

sbalordito tutti i presenti con il letterario per ascoltare gli [illegible]

della poesia 2019, in programma per il prossimo 21 marzo, quando saremo al Centro Trevi di Bolzano, invitati dalla bibliotecaria, Valeria Trevisan».

Indubbiamente una bella sorpresa, quella di veder arrivare, in veste di lettore, un ragazzino di 12 anni con la passione per la lettura. Un segnale incoraggiante per tutti, perché rovescia lo stereotipo che vorrebbe gli adolescenti "in tutt'altre faccende affaccendati". Un merito probabilmente va alla scuola e agli insegnanti – oltre che alla famiglia –, che hanno saputo costruire l'interesse verso i libri e la lettura nei giovani studenti come Pao-

LA SCRITTRICE

Upad, Franca Carol presenta il suo libro

Domani, alle 15.30 nella sede di via Pietralba 29, la sezione Upad di Laives propone un incontro con Franca Carol, scrittrice, che tratterà dei temi contenuti nel suo libro "Oltre le parole". Rispetto alla precedente raccolta "Metafore da una vita", questa sua seconda pubblicazione di poesie trascende ulteriormente l'elemento di concretezza, per spostarsi in direzione di una rappresentazione della realtà, intesa in senso sempre più